

ITALIA

CORSI E RICORSI

Mai laureata, **Giuditta Russo** ha vinto 250 cause, ma anche organizzato megatruffe. Poi ha confessato tutto e ora è rinata. Con un libro, un film e un buon lavoro

La finta avvocatessa ci riprova e fa la consulente. Sarà legale?



CONFRASIO

Prestigio Giuditta Russo nel suo studio fuori Roma. Qui esercita la professione di consulente legale

di **Amalia De Simone** e **Luca Lancise**

Dal successo al disastro, e ritorno. Truffatrice e bugiarda professionista, **Giuditta Russo**, «la finta avvocatessa di Pompei», come l'hanno definita i giornali, ha scritto un libro (dal quale sarà addirittura tratto un film) ed è stata assoldata come consulente esterna da Giovanni Mondelli, presidente dell'Associazione industriali delle piccole e medie imprese nazionali. Non male per una donna sulla quale pendono ben diciannove capi d'accusa e debiti per circa un milione di euro. Già, perché **Giuditta Russo**, la finta legale che, un paio di anni fa, si era

presentata in lacrime negli uffici della Procura di Torre Annunziata, confessando di avere esercitato per un decennio la professione (vincendo duecentocinquanta cause) senza essersi mai laureata, le cose si sono messe piuttosto bene.

La scelta di autodenunciarsi, prima che in tribunale ci andasse qualche cliente, si è rivelata azzeccata. Da allora, infatti, è arrivata la fama. E, con la fama, anche un libro, *Confessioni di un avvocato*



Rea confessa La procura di Torre Annunziata (Napoli), dove **Giuditta Russo** si autodenunciò

senza laurea (Cairo editore, pp. 286, euro 16), dal quale la Smile production di Giuseppe Pedersoli, il figlio di Bud Spencer, vorrebbe fare un film («Nella sua parte vedrei benissimo Giovanna Mezzogiorno» dice).

Non solo: il falso avvocato ha ottenuto un super-contratto come consulente legale esterno dell'Assoimprese guidata da Giovanni Mondelli. «Avevo contattato studi molto prestigiosi, come quello di Giulia Bongiorno (legale di Giulio Andreotti, ndr)» spiega lui, «ma quando ho saputo di **Giuditta** e della sua storia non ho avuto dubbi».

Quanto a lei, ora racconta: «Ammettere la verità mi è costato il matrimonio, la

perdita di molti amici, la comprensibile diffidenza del prossimo, l'ansia di risanare debiti per circa un milione di euro». È il prezzo pagato per aver avviato, diciassette anni fa, una vita parallela. «Dopo quattro anni di finti esami, ho preso una finta laurea. «Non voglio nessuno alla discussione della tesi, sono troppo nervosa» dissi a parenti e amici».

Poi, in lacrime, chiamò i genitori per annunciare un atteso 110 e lode. «Ho festeggiato la mia finta laurea al ristorante. E sono diventata uno dei legali più stimati della zona vesuviana. Ero la mascotte della squadra di calcio dell'Ordine, la tesoriera dell'Associazione forense» racconta **Giuditta**.

Ma la finta avvocatessa fece anche di più. «Inventai investimenti inesistenti e li proposi agli amici, promettendo grossi guadagni. Per ripagarli doveti coinvolgere altre persone. Mi sono inventata anche aste immobiliari assolutamente inesistenti». **Giuditta** è riuscita, a un certo punto, a racimolare oltre 600 mila euro. Ma è durata poco. Il prossimo novembre comincerà il processo: «Potrei beneficiare dell'indulto, ma rinuncerò. Lavoro quattordici ore al giorno per risarcire tutti quelli che mi hanno dato i loro soldi».

Tra i pochi a crederle, per ora, c'è il presidente Mondelli: «Presto le affideremo anche la tutela delle nostre imprese nelle contrattazioni con enti e aziende estere. Non importa se non ha la laurea, neanche Bill Gates ce l'ha. La sua è una storia incredibile». Sì, proprio incredibile. ■